

PERCORSI DI ARTE

USR SICILIA _ Direzione Generale



Giovan Antonio Canal

Venezia 1697– Venezia 1768



Francesco Lazzaro Guardi

Venezia 1712 – Venezia 1793

Prof.ssa Teresa D'Amato
Docente assegnata ai progetti nazionali arte, musica e legalità



Canaletto

Pittore e incisore

La tecnica

Disegnatore

I diversi punti di vista

Attività didattica



Guardi

Pittore

La tecnica e il disegno

Le vedute

Paesaggi e Capricci

Attività didattica

Canaletto e Guardi

Sitografia

Giovan Antonio Canal

Pittore e incisore

Antonio Canal, detto Canaletto, è il caposcuola dei vedutisti veneti del Settecento. La sua formazione avviene inizialmente dal padre che era scenografo e decoratore, come successivamente i suoi fratelli, dove acquisisce i modelli rococò, nonché la prospettiva, che avevano creato quell'illusionismo prospettico sia nel teatro ma anche nelle volte e pareti.

Ispirato da artisti come Carlevarijs e Van Wittel, padre di Luigi Vanvitelli, nel 1718/19 si reca a Roma, insieme al padre e al fratello, per realizzare le scene di due drammi teatrali di Alessandro Scarlatti e, nello stesso tempo, per apprendere la "visione delle vedute naturali".

Rientrato a Venezia crea uno stile personale: abbandona lo stile del padre e inizia la sua carriera come vedutista. Egli inizia così a dipingere la città di Venezia nei punti più importanti ma anche piccoli scorci di vie, di ponti e di canali, con una resa "fotografica" dove la luce, grazie all'utilizzo del bianco e degli ocra, rende nitidi i dettagli della composizione.



1718/20_Santa Maria d'Aracoeli e il Campidoglio

1718/20_Tempio di Antonino e Faustina



Luca Carlevarijs (Udine 1663 – Venezia 1730) è un pittore italiano e cittadino di Venezia. Influenzato, anch'egli, da Gaspar van Wittel, è stato l'iniziatore del Canaletto e di tutti gli artisti vedutisti veneziani.

Curiosità

Le prime opere importanti risalgono nei primi del Settecento, esattamente, il *Canal Grande verso il ponte di Rialto* e il *Bacino di San Marco dalla Giudecca*. Queste opere faranno parte della collezione dei reali del Liechtenstein. Grazie alla sua abilità pittorica e alla sua tecnica, nel giro di pochi anni, il Canaletto, diventa uno dei pittori più affermati di Venezia e, per i suoi dipinti che descrivono le feste della Repubblica dando un'immagine del lusso e dello splendore delle celebrazioni della Serenissima, le committenze cominciano ad aumentare. Il Canaletto, infatti, viene notato e ammirato dai giovani dell'aristocrazia britannica che svolgevano il loro Grand Tour a Venezia, tappa preferita. Sarà Joseph Smith, console britannico a Venezia tra il 1744 /60, inizialmente uno dei suoi facoltosi committenti, successivamente, il principale intermediario tra il Canaletto e i collezionisti inglesi. Nel 1746 si trasferisce a Londra dove avrà nuovi committenti come il principe boemo Johann Georg Christian von Lobkowitz e il nobile inglese Hugh Percy. Nel 1756 rientra definitivamente a Venezia, dove continuerà il suo "lavoro di vedutista". Nel 1763 viene nominato membro d'onore all'Accademia, morirà nel 1768.



Canal Grande verso il ponte di Rialto



Bacino di San Marco dalla Giudecca

La tecnica

Canaletto per produrre delle viste “grandangolari”, oltre ad utilizzare la camera ottica portatile e anche grazie alle sue conosciute tecniche sulla prospettiva, colloca il punto di vista rialzato rispetto all'occhio. Nei luoghi poco accessibili il punto di vista è ancora più alto, ad esempio in un terrazzo di un palazzo, in una barca, in un canale, ecc. Esattamente la sua tecnica consisteva di utilizzare due particolari sistemi di ripresa: mantenere fermo il punto di vista e disegnare due o più prospettive ruotando il quadro prospettico gradualmente.

In questo caso si ottiene un unico punto di vista e diversi punti principali, uno per ciascuna prospettiva di base. Il risultato della composizione è l'insieme delle diverse prospettive, in questo modo l'osservatore non riesce a percepire il vero punto ma viene ingannato dalla rappresentazione prospettica della veduta. Altra tecnica utilizzata dal Canaletto è il giusto contrasto di luci ed ombre fedeli alla realtà ed anche un'attenzione precisa nei dettagli, come ad esempio la descrizione dell'atmosfera lagunare, umida e palpabile; il cielo a volte rappresentato luminoso, altre volte temporalesco e altre volte scuro, cupo. Insomma lo rappresentava come veramente lo vede in quel momento, come se fosse un'immagine fotografata nella sua mente.

Un esempio della tecnica del Canaletto



Canaletto_Campo S. Apostoli



Foto scattata con obiettivo 35 mm _ Campo S. Apostoli

Come si può notare dalla foto lo spazio è piccolo ma nel quadro lo spazio si percepisce più grande

Disegnatore

Nei primi anni della sua carriera, molte dipinti realizzati dal Canaletto sono disegnati "dal vero" cioè direttamente sul posto, piuttosto che da abbozzi o da studi presi sul luogo per poi essere rielaborati nello studio, come era usanza dagli artisti del tempo. Diciamo che è stato l'anticipatore della pittura *en plein air*, utilizzerà molto la camera ottica e questo lo si può notare nelle figure in lontananza perché sono delle macchie di colore poiché un difetto della camera era che gli oggetti, cose o figure poste fuori dal suo fuoco d'azione risultavano essere un po' confuse. Numerosi, infatti, sono i suoi disegni realizzati tra il 1728 e il 1730 in un quaderno, *Taccuino*, che lui stesso definiva *scarabòti*, dove annotava i materiali, elementi architettonici e non, scorci di viste, ne studiava la struttura geometrica e la volumetria delle abitazioni e, spesso, scriveva anche i colori reali delle cose, in modo tale, da tenerne in considerazione durante la fase pittorica. Insomma i dipinti del Canaletto si distinguono per la loro visione reale e la accuratezza dei particolari



I diversi punti di vista

Mantenendo la posizione centrale della Chiesa di san Marco, si possono notare i diversi "fuochi" utilizzati per la costruzione prospettica. Anche i punti di vista sono differenti nella fig.1 l'artista si trova ad un'altezza più alta rispetto al piano, mentre nella fig.2 si trova ad un'altezza più bassa.



Fig. 1

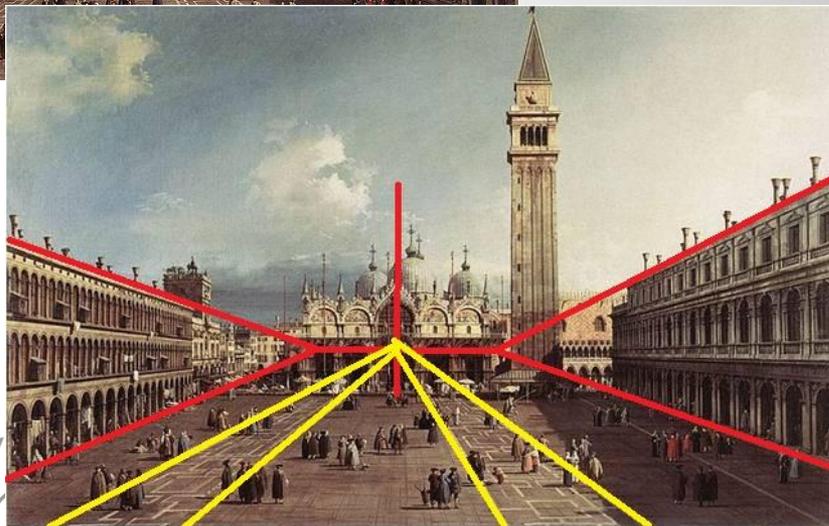
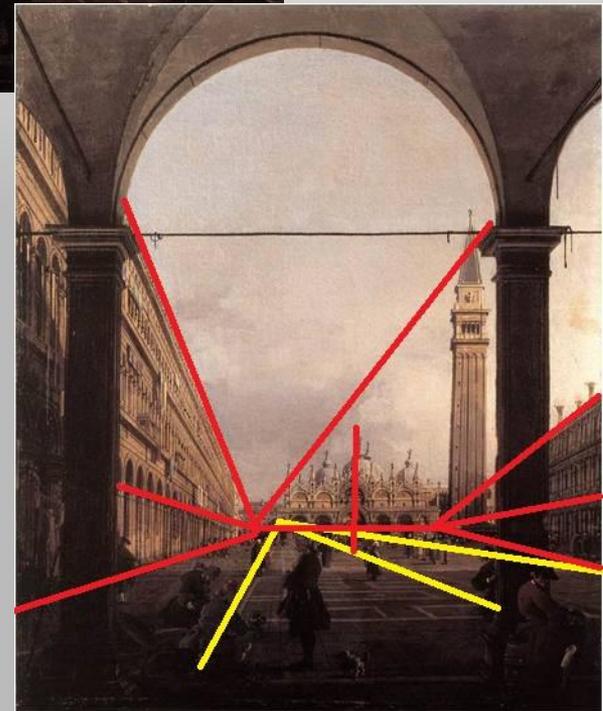


Fig. 2



Attività didattica

Confronto delle opere di Canaletto su Canal Grande

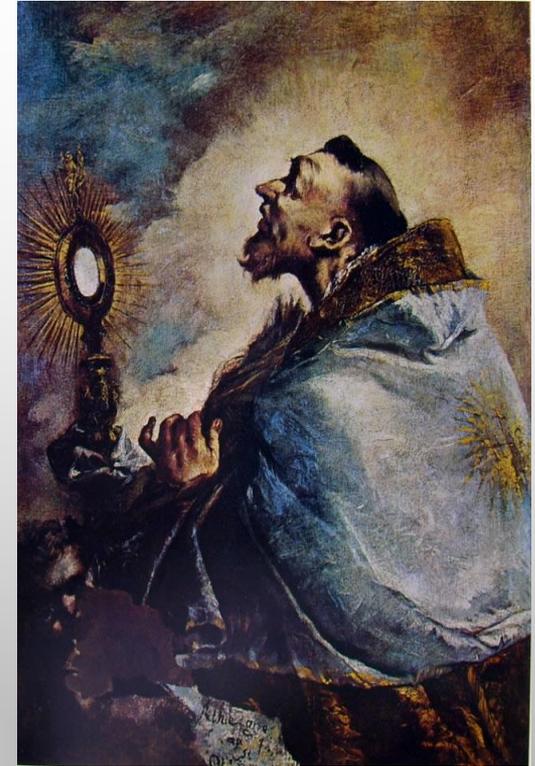
Un breve commento sulle opere seguendo questo schema:

1. L'anno e la collocazione delle opere
2. La rappresentazione e le loro differenze.
3. L'utilizzo della prospettiva e i vari punti di vista
4. I colori e la loro stesura
5. I contrasti tra luce e ombra



Francesco Lazzaro Guardi

Francesco Guardi nasce da una famiglia appartenente alla piccola nobiltà il cui padre è il pittore Domenico Guardi. Alla morte prematura del padre, la bottega viene ereditata dal fratello maggiore Gianantonio, dove Francesco si formerà e apprenderà la pittura illusionistica. Quest'ultima non era rivolta ad uno studio del disegno "studiato" o accademico, ma bensì ad uno studio di velature, di macchie, di effetti luminosi, ecc. Nel 1735 entrerà nella bottega dell'architetto e quadraturista Michele Marieschi dove apprenderà la tecnica delle vedute e quella dei capricci. Molte opere sono in collaborazione con i fratelli e la prima opera certa firmata dall'artista è del 1740, *Santo adorante l'Eucaristia*, dove si possiamo notare il forte rilievo plastico e i tratti veloci del colore. Nel 1782 il governo veneziano le commissiona sei tele sui festeggiamenti pubblici in onore degli arciduchi russi Paolo Petrovic e Maria Teodorovna; altre quattro in onore della visita di Papa Pio VI. Nel 1784 viene ammesso all'Accademia di Belle Arti per la sua "creatrice fantasia", e riprende l'evento straordinario del conte Zambecari e della sua mongolfiera. Il doge Alvise Mocenigo nel 1788 autorizza l'editore Gabriele Marchiò a stampare e pubblicare le sue opere. Continuerà a lavorare nella bottega di famiglia anche dopo la morte dei suoi due fratelli, l'ultima opera certa prima della sua morte è *Regata sul Canal Grande davanti a Palazzo Mocenigo della Trezza*. Morirà nel 1793. nel 1829 il secondo figlio, Giacomo, venderà tutti i disegni del padre al fondatore del museo veneziano Teodor Correr.



1740_ santo adorante l'Eucaristia
Olio su tela
Museo Nazionale - Trento

Curiosità

La sorella, Maria Cecilia, sposerà nel 1719 il grande pittore Giovanni Battista Tiepolo.

La tecnica e il disegno

L'artista non mira a risultati di nitida percezione, ma propone un'interpretazione del dato reale che deve essere soggettivo ed evocativo. Offre una visione introspettiva e fantastica della città, realizzando immagini evanescenti e irreali; raggiungendo a volte una sensibilità definibile pre-romantica, grazie allo sfaldamento delle forme e a malinconiche penombre. Infatti, è una Venezia malinconica e nostalgica, che porta i segni del declino, gli scorci urbani sono filtrati da uno sguardo interiore. Le sue opere sono caratterizzate da pennellate veloci e dalla leggerezza delle sue forme. Lo stesso Argan descrive la sua tecnica: “[...] *il suo non è più il paesaggio come veduta esatta, ma come esperienza individuale*”. Infatti, il Guardi privilegia una sintesi meno geometrica e un attento rilievo delle architetture dai contorni meno precisi. Usa la camera ottica con parsimonia in modo tale che le sue prospettive non siano del tutto reali, ma interpretate più che descritte. In altre parole, il Guardi vuole fornire all'osservatore le sue “sensazioni” sulle diverse viste della sua città: canali, vie, piazze, feste, celebrazioni, ecc. tanti elementi che concorrono ed evocano, per chi osserva, emozioni e sentimenti sconosciuti.



1745/50_ San
Niccolò
benedicente
Olio su tela
Castello di
Miramare -
Trieste



1770/71 _ Veduta del Ponte di Rialto
Penna, inchiostro, acquarello e matita
Musée Léon Bonnat - Bayonne



1770/71 _ schizzo particolare

Le vedute

Questa è una delle caratteristiche “vedute” di Guardi che realizza in occasione della celebrazione della Sensa (Ascensione). Grazie a questo dipinto possiamo notare che in occasione della festa, tutt'attorno alla Piazza S. Marco, sono stati innalzati dei finti porticati che servivano a dare teatralità alla celebrazione. Questi elementi architettonici scenografici, rimasero esposti fino al 1775. Un preliminare disegno del progetto di questo allestimento scenografico è oggi custodito al British Museum di Londra.



Piazza San Marco parata per la festa della Sensa
olio su tela,
Fundacao Guilbenkian - Lisbona

Il quest'altra veduta Guardi gioca con le diverse variazioni di luci e ombre che corrispondono alle diverse variazioni del cielo nelle ore diurne e serali; i timbri cromatici sono vivacissimi e vengono espressi nella tela dal via vai delle gondole nei canali. I punti prospettici sono alcuni vicini ed altri lontani, con scorci che guardano verso ovest ed altri verso est, infine, le figure sono costruite con brillanti impasti di colore. Il Guardi per la realizzazione delle figure utilizzando pennellate veloci, anticipa quello che sarà la caratteristica dei macchiaioli.



Bacino di San Marco

Paesaggi e Capricci

I "Capricci" di Guardi visualizzano qualcosa che va al di là del pittoresco, si nota la sua libertà nel realizzare luoghi concreti e nello stesso tempo di fantasia, riesce a mescolare architetture moderne con le rovine antiche. Alcuni suoi capricci possono essere più definiti "capricci lagunari" dove si alternano architetture fantastiche con effetti scenografici, come del bel tempo e delle intemperie, il frastuono e il silenzio, il pieno e il vuoto della laguna.



Paesaggi veneti



Nei "paesaggi fantastici", dove ogni elemento naturale è trasfigurato da irreali effetti luministici, enfatizzati a volte da un cielo azzurro, a volte dalla pioggia, e, ancora, da un cielo in tempesta, ma anche dal moto perpetuo delle barche, dei barconi e delle gondole. In ciascun paesaggio varia la linea d'orizzonte, la prospettiva, l'ora del giorno, ecc. In altre parole, insegue suggestioni spaziali che vengono tenute dalla luce.

Nei paesaggi usò sempre una tecnica pittorica molto rapida: la vibrazione dei contorni che si fanno sempre più spezzati e il colore sempre più leggero, effetti magici lasciati esplodere dalla fantasia alla tela.

Capriccio architettonico



Capriccio con motivi veneziani



Feste e Cerimonia

Dalla fantasia alla documentazione della storia. Guardi è, con molta probabilità, l'ultimo artista cronista delle feste e delle cerimonie della Serenissima, che la nobiltà del tempo voleva lasciare, come testimonianza del suo valore, ai posteri.

Piazza San Marco parata per la festa della Sensa
Kunsthistorisches Museum, Vienna.



Ascensione della mongolfiera del conte Zambecari
Staatliche Museen - Berlino



Metà del XVIII secolo_ Il Papa Pio VI riceve il Doce
Collezione privata

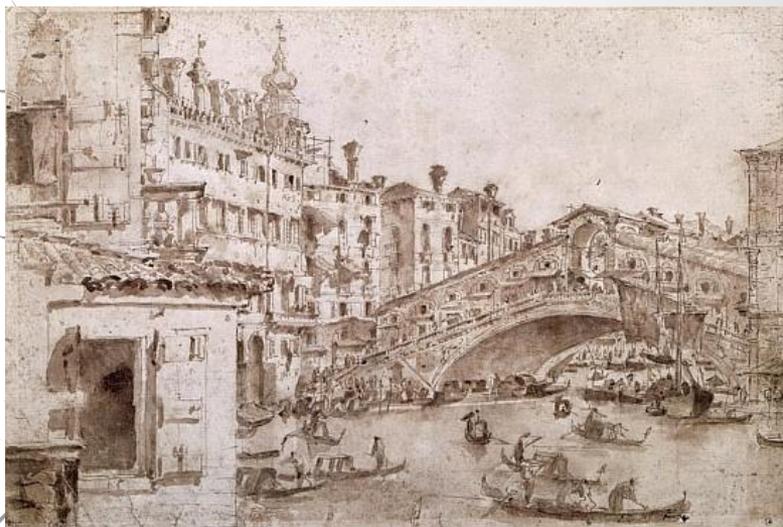


Attività didattica

Confronto tra il disegno e l'opera finita

Un breve commento seguendo questo schema

1. Individua tutte le differenze/similitudini.
2. Lo spazio e l'utilizzo della linea e della prospettiva
3. I ripensamenti dell'artista
4. Analizza l'opera finita (colore, schema compositivo, ecc.)





Canaletto e Guardi



- pittore e incisore;
- caposcuola dei vedutisti veneti del Settecento;
- ispirato da artisti come Van Wittel e Carlevarijs;
- creatore di uno stile personale;
- all'altezza di un pubblico internazionale;
- Il primo ad elevare il vedutismo ad una corrente di gusto rappresentativa dell'illuminismo europeo;

- ottiene una pennellata rapida e spezzata che rende il legame tra figure e atmosfera;
- annuncia un'interpretazione della natura soggettiva e, soprattutto, evocativa;
- elimina la componente "fotografica" vedutista;
- accentua il particolare vibrare della luce;
- nei suoi quadri rende la vita e il ritmo della sua città.

Le opere del Canaletto sono caratterizzate da una precisione topografica, meno poetica e più accademica, mentre quelle del Guardi sono caratterizzate da una pennellata quasi veloce, spezzata, dai colori rapidi e molto diluiti che sembrano fondersi con l'atmosfera lagunare e dal forte valore vocativo. Di conseguenza, la pittura di Canaletto ha la sensibilità di registrare con straordinario effetto e precisione dei momenti e dei luoghi ritenuti insignificanti, la vivacità delle figure, l'equilibrio perfetto della composizione e la perizia, grazie alla quale, con una semplice pennellata filamentosa, riesce a descrivere l'intreccio delle imbracature di una vela, suscitano grande meraviglia. Racconta la sua Venezia allegra e solare, ricca e signora.

Nelle opere di Guardi le forme, i volumi, le figure, ecc. a volte sono come dissolti e magicamente ricomposti dagli accostamenti della pennellata. I cieli e le sue lagune sono molto spesso sospesi e, grazie alla sua pennellata, vibrano di una luce luminosa a volte quasi trasparente, così anche gli effetti cromatici e il chiaroscuro, infatti, si può considerare l'anticipatore dell'Impressionismo. Esprime le sue opere con un suo linguaggio personale, dove la luce è la sua ricerca continua. Rappresenta la vita vera della città sia le cose belle come cerimonie feste, ecc. sia quelle tristi come i vicoli malsani, la miseria, ecc. Nelle sue opere ognuno può trovarvi delle emozioni differenti poiché la sua capacità pittorica è quella di interpretare la natura e non di rappresentarla.

Sitografia

<https://it.wikipedia.org/wiki/Canaletto>

<https://www.artesvelata.it/canaletto/>

https://www.settemuse.it/pittori_scultori_italiani/canaletto.htm

Video

https://youtu.be/FKfOQ3wp_-8 vita e opera in 10 punti –artesplorando

<https://youtu.be/1dZ8IrEx8eg>

solo immagini che entrano nei particolari delle opere, ottimo per analisi delle opere.

<https://youtu.be/O1U9KYqSLa8> solo immagini con datazione e collocazione delle opere dal 1720 al 1776

<https://youtu.be/vTNRS1HHvnM> Canaletto



Filmato di entrambi gli artisti

https://youtu.be/xTQShH_fZHc

Incanto di luce e colori – Canaletto e i Guardi



Sitografia

https://it.wikipedia.org/wiki/Francesco_Guardi

https://www.settemuse.it/arte_bio_G/guardi_francesco.htm

Video

<https://youtu.be/Or2D4f9kwAM> il genio di Francesco Guardi

https://youtu.be/Yx_xamQbrIk video mostra Francesco Guardi 1700 veneziano. Solo opere con datazione e collocazione